



manoeuvre de matador
(Bach in Thenterhalle)

Benvenuti all'incontro con *Thinkerbell*, la grande gabbia dorata che sembra essere appena stata appoggiata qui, sul pavimento del Grande Miglio, per accogliervi ed attirarvi a girarle intorno condotti dalla musica di Bach.

Sembra un oggetto misterioso, non vi pare? Una gabbia di ottone che riproduce esattamente la forma di una gabbia per uccellini stile Ottocentesco, priva del piano di fondo. Anche qui siamo di fronte al tema dello "spazio morbido", non solo per la citazione dei tappeti. La gabbia è appoggiata su un mosaico di tappeti da esterni a motivi decorativi stile persiano con un intarsio rosso. Vedete anche delle tessiture rosse che ho costruito fra le sbarre e che ricordano il tracciato dei frattali oppure delle molecole. Sopra la gabbia un grosso anello, come quelli in cima alle gabbiette da viaggio. Una porticina permette l'accesso alla struttura.

La gabbia è alta quasi quattro metri ed ha un diametro di base di poco più di tre metri, calcolato per accogliere quattro violinisti che suoneranno in circolo rivolti verso gli spettatori, passandosi, come fosse una palla, una riscrittura della musica di Bach (anche in questo momento state ascoltando Bach), grazie alla collaborazione di Bazzini Consort e della Fondazione Teatro Grande di Brescia. Come quattro toreri, coraggiosi eleganti e precisi, i violinisti saranno legati fra di loro da un'unica fascia rossa: proprio come quella dei toreri. Anche il gesto di suonare ricorda la gestualità dei toreri. Sono in gabbia, ma la musica esce e si diffonde all'esterno delle grate dorate.

Sarete chiamati a concentrare i vostri sensi, per percepire la

musica che proviene da *Thinkerbell*. Il contributo di Voi spettatori sta nel distinguere bene i quattro violinisti attraverso la tessitura rossa, così come siete necessari all'installazione, all'interno della quale è appoggiata la gabbia dorata, per attivarla con la vostra energia.

I musicisti suonano Bach. La musica è bella, e la musica a sua volta è "spazio morbido", cioè spazio interiore. Unisce matematica, armonia, trasportabilità e visione, proprio come i tappeti. E vola, esattamente come le vele-tappeto intorno a voi. Il portamento dei quattro cavalieri-violinisti e la scultura che li isola rendono la loro apparenza una presenza superiore, quasi irreale. Forse pericolosa? La bellezza può essere pericolosa? Ma la gabbia ricorda bene le gabbiette dove le fanciulle e le *Cocottes* tenevano piccoli volatili, destinati a seguirle senza ingombrare troppo e al solo scopo di cantare.

Non si capisce bene se l'intrecciatura di rosso che rende parzialmente visibili questi quattro violinisti, sia lì per proteggerli o per ingabbiarli meglio. Questo non lo sapremo mai.

E neppure sapremo se in quella *gabbia dorata* (proprio l'espressione figurata: *GABBIA D. luogo o situazione che, pur offrendo benessere e privilegi, preclude la libertà di agire – Treccani vocabolario della lingua italiana), uomini e musica siano andati volontariamente, o se sia stato qualcuno a rinchiuderli lì dentro. Poco importa, in fondo. E forse potrebbero alternare momenti di un genere e di un altro, a seconda delle circostanze e degli stati d'animo. A seconda dell'interpretazione che darà ciascuno dei presenti nel pubblico.

I fattori certi sono:

- la bellezza;
- il complesso di tappeto + struttura della gabbia;
- il color oro della gabbia;
- la tipologia della gabbia che richiama esplicitamente in versione monumentale una gabbia da passeggio o da compagnia;
- la musica;
- la transitorietà dell'evento: suggerita dalla conoscenza indotta del limite di tempo in cui ogni performance dal vivo deve restare e dal fatto che la gabbia pare appoggiata momentaneamente sul tappeto che fa da pavimento alla struttura, ma che ci fa anche immediatamente pensare ad uno strumento di volo, come i tappeti delle favole.

Il grande richiama il piccolo, il piccolo a sua volta sfugge nella vista interiore. Anche la definizione di materia è variegata: c'è la materia densa della presenza corporea dei toreri-violinisti accompagnata dalla materia suono che si diffonde grazie alla conduzione eterica. Poi, quando saranno svaniti dalla gabbia, resterà la materia eterica della musica di Bach che continuerà a diffondersi dalla gabbia. Diffusa da un altoparlante la presenza sonora continuerà ad evadere le sbarrette della gabbia come fanno gli odori, i vapori, le presenze eteriche. Questi uomini e donne, dunque, ci saranno ancora, rappresentati da una testimonianza importante sulla natura dello spazio, del tempo e della materia.

LETIA - Letizia Cariello

NOTE IMPORTANTI:

Nel famoso cartone animato di Walt Disney, *Thinkerbell* è una piccola donna, molto coraggiosa e piena di passione che sembra segretamente innamorata di Peter Pan. È una creatura sincera e fedele che non si preoccupa mai di misurare il paragone fra le sue forze (le sue dimensioni) e ciò che sente sia urgente da fare. È la sola creatura volante oltre che al ragazzo senza tempo. È la sola creatura che Capitan Uncino cattura e tiene - non a caso - in una gabbia da canarini. È una donna a tutti gli effetti, nonostante le sue dimensioni, e si preoccupa molto del suo aspetto fisico, di essere bella. È anche una creatura vivente, che emette musica e parla grazie al suono del campanello (come se fosse anche uno strumento). Porta, infine, la polvere delle fate, materia evanescente che qualche volta diventa visibile cadendo dalle sue piccole ali. Forse non tutti sanno che, nel secolo scorso, era in uso concedere alla vita in cattività delle *Cocottes* il permesso di accudire un uccellino in una gabbietta. Il piccolo volatile spesso assolveva al compito di figlio simulato; di piccolo essere indifeso di cui prendersi cura per le ragazze che attendevano nelle loro stanze i 'clienti'. Ci sono circostanze in cui il solo modo per dimenticare che si è in gabbia è guardare un'altra vita in gabbia: anche questa è una delle funzioni che subliminalmente leniva la condizione delle giovani ragazze. La gabbia serviva a distrarle, a dar loro un'illusione di contatto con la natura e l'aria aperta. Qualche volta, fungeva da consolazione transitoria per il mancato concepimento di un bambino e per il sogno frustrato di una maternità. Altre volte, era un palliativo al dolore per il dramma di un bambino perso, prima o dopo la nascita, oppure abbandonato in un orfanotrofio. Non avendo la vita di una *Cocotte* spazio di nessun genere per la presenza di un figlio.

Fondazione Tassara, Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei
presentano

Manoeuvre de Matador (Bach in Thinkerbell)

Azione performativa in Thinkerbell di LETIA -Letizia Cariello

Musiche di Johann Sebastian Bach
Estratti dalle Sonate e Partite per violino solo

Esecuzione di Bazzini Consort per LETIA-Letizia Cariello
Violini: Gabriele Bellu, Camilla Squassina, Olga Avramidou, Guglielmo Ghidoli
Direttore: Aram Khacheh
Regia: Letizia Cariello

Un particolare ringraziamento a Umberto Angelini
Sovrintendente della Fondazione Teatro Grande di Brescia

Mercoledì 17 maggio ore 18:30 e ore 19:30
Grande Miglio del Castello di Brescia

Ingresso libero, limitato a 70 persone.
È assolutamente vietato fare fotografie e riprese audio video

In occasione della mostra

i nodi dei giardini del paradiso

Castello di Brescia
1 aprile – 5 novembre 2023

www.fondazionetassara.it - www.bresciamusei.com - www.letiziacariello.com
[@fondazionetassara](https://www.instagram.com/fondazionetassara) [@bresciamusei](https://www.instagram.com/bresciamusei) [@letizia_kariello](https://www.instagram.com/letizia_kariello)

